

■ **TIRRENO** Denuncia “Mare pulito”

# Schiuma marrone lungo tutta la costa Sos alla Capitaneria

TIRRENO - L'estate non è ancora iniziata, ma il bigliettino da visita del mare tirrenico resta sempre lo stesso, da diversi anni ormai: strisce di schiuma marrone maleodoranti lungo tutta la costa. Il disagio è stato registrato domenica, in una giornata calda e soleggiata che ha attirato lungo la costa tirrenica numerosi villeggianti. Lo spettacolo, purtroppo, non è stato gradito, tant'è che diverse sono state le segnalazioni giunte alla Capitaneria di Porto, e agli amministratori di diversi comuni. Una situazione, questa, che ha esasperato imprenditori turistici, semplici cittadini, ma anche i componenti del Comitato “Mare Pulito - Salviamo il Tirreno cosentino”, che si sta battendo da mesi affinché le autorità preposte diano una spiegazione, e una soluzione, al fenomeno. Ecco perché, i componenti del Comitato, domenica oltre a contattare la Capitaneria di Porto per chiedere di intervenire, hanno pubblicato le foto inviate dai cittadini da diversi comuni costieri.

«Sono state numerose infatti - hanno scritto dal Comitato - le segnalazioni ricevute: da Fiumefreddo, Paola, Fuscaldo, Amantea, Longobardi, Belmonte, San Lucido, Torremezzo di Falconara Albanese ma anche Guardia Piemontese, Bonifati, Belvedere Marittimo

con un unico comune denominatore: il mare sporco».

Da qui l'appello: «Speriamo che il sindaco di Fiumefreddo, Fortunato Barone, il sindaco di Paola Roberto Perrotta, il sindaco di Fuscaldo Gianfranco Ramundo, i commissari di Amantea, il sindaco di Belvedere Vincenzo Cascini, il sindaco di Longobardi Giacinto Mannarino, il sindaco di Guardia Piemontese Vincenzo Rocchetti, il sindaco di Bonifati Francesco Grosso, il sindaco di Belmonte Calabro Francesco Bruno e il sindaco di San Lucido Cosimo De Tommaso possano firmare al più presto il protocollo di intesa inviato dalla Provincia di Cosenza. I calabresi pretendono un mare pulito». Vale la pena ricordare che si sta lottando per la causa da decenni, e ben tre sono stati i procedimenti penali approdati presso il Tribunale di Paola, tutti senza l'individuazione di alcun colpevole. Per due volte consecutive, ed in periodi diversi, inoltre, molti deputatori sono stati sottoposti al sequestro da parte della Procura della Repubblica di Paola perché ritenuti inadeguati alle reali esigenze. E per detti impianti erano stati intimati adeguamenti. Diversi, però, continuano a non supportare la grossa mole di lavoro del periodo estivo.

**S. S.**